



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna*

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

2026-2028



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

INDICE

PREMESSA - p. 3

1. Modello organizzativo della Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna - p. 4

2. P.T.P.C.T.: oggetto, finalità, soggetti coinvolti, destinatari, struttura - p. 6

3. Analisi del contesto - p. 7

3.1 Contesto esterno - p. 7

3.1.1 Transparency International - p. 8

3.1.2 Relazione della Corte d'Appello di Cagliari - p. 10

3.1.3 Dati del Ministero dell'interno (rinvio) - p. 13

3.2 Contesto interno - p. 13

3.2.1. Mappatura dei processi - p. 13

4. Misure anticorruzione - p. 15

4.1 Misure generali - p. 16

4.1.1 Formazione sui temi dell'etica pubblica - p. 16

4.1.2 Trasparenza - p. 17

4.1.3 Accessi - p. 19

4.1.4 Tutela della privacy - p. 22

4.1.5 Rotazione del personale - p. 23

4.1.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower) - p. 24

4.1.7 Vigilanza in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi - p. 26

4.1.8 Divieto di *pantoufle* - p. 27

4.1.9 Astensione in caso di conflitto di interessi - p. 29

4.1.10 Astensione in caso di conflitto di interessi - p. 30

5. Misure specifiche - p. 31

5.1 Il Responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (RASA) - p. 31

5.2 Digitalizzazione dei processi e dei contratti e il monitoraggio dei pagamenti - p. 32

5.3 Patto d'integrità - p. 34

6. Conclusioni e monitoraggio e riesame del Piano - p. 35



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

PREMESSA

La Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna (R.G.S.) è una Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri (P.C.M.) che sovraintende alle funzioni amministrative dello Stato non delegate e le coordina con quelle esercitate dalla Regione, in applicazione all'art. 48 della Legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948, Statuto speciale per la Sardegna. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2018, stabilisce che "*i responsabili delle Rappresentanze del Governo delle Regioni Sicilia, Sardegna, Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano svolgono direttamente le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*".

In ragione di ciò, questa Rappresentanza del Governo redige il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) nel quale, in ossequio al dettato della legge n. 190 del 2012, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione*" e in conformità alle indicazioni metodologiche contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), sono individuate le misure organizzative per la prevenzione del rischio corruzione relativo alle attività svolte nei propri uffici.

A tale proposito, si rammenta che la strategia di prevenzione della corruzione è fondata sull'attuazione del processo di *risk management*, che si articola nell'analisi dei contesti interno ed esterno, nella valutazione del livello di esposizione al rischio, nella ponderazione-definizione delle misure necessarie, nel monitoraggio e nel riesame finale del Piano, secondo una logica "sequenziale e ciclica" atta a implementare una strategia anticorruzione sempre più efficace.

Come è noto, l'art. 6 del d.l. n. 80 del 2021, ha introdotto nel nostro ordinamento il P.I.A.O., Piano Integrato di Attività ed Organizzazione che, in un solo documento, illustra le attività di pianificazione che, in precedenza, erano contenute in atti diversi quali, il documento unico di programmazione e governance, il piano per il lavoro agile e il piano anticorruzione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

La Presidenza del Consiglio, nell'anno 2025, ha adottato il proprio P.I.A.O., nel quale ha illustrato tutte le misure da adottare per la creazione e il mantenimento del Valore Pubblico, da intendersi come miglioramento del livello di benessere della collettività.

E' noto, peraltro, che prevenire i fenomeni di corruzione è funzionale sia al mantenimento del Valore Pubblico creato ma, come chiarito dall'A.N.A.C., la prevenzione della corruzione è essa stessa una dimensione del valore pubblico, quale premessa generale del buon funzionamento delle politiche e delle attività istituzionali.

Nel P.I.A.O., la Presidenza persegue la creazione del Valore Pubblico avendo come criteri le Aree Strategiche definite dalle Linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Questa Rappresentanza, quale articolazione della Presidenza, conforma la propria azione agli obiettivi definiti nelle Linee guida nel P.I.A.O.

Nel corso dell'anno 2025, in particolare, è stata data attuazione all'Area Strategica 3 relativa al "Miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa, rafforzamento delle strategie per la gestione e la valorizzazione del capitale umano, digitalizzazione e innovazione dei processi".

Per quanto concerne il 2026, l'azione di questa Rappresentanza si conformerà alle Linee guida del Presidente del Consiglio emanate il 6 novembre 2025, nelle quali sono previste le seguenti Aree Strategiche:

AREA STRATEGICA 1 - "Politiche per la crescita della Nazione e lo sviluppo sostenibile, l'attuazione della fase finale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la realizzazione delle politiche di coesione";

AREA STRATEGICA 2 - "Politiche di protezione e inclusione sociale, valorizzazione del territorio, prevenzione e ripristino delle aree colpite da eventi calamitosi";

AREA STRATEGICA 3 - "Iniziative finalizzate all'efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all'incremento della trasparenza dell'azione amministrativa e al contrasto della corruzione".

1. Modello organizzativo della Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Con il decreto del Presidente della Repubblica del 1° agosto 2022, registrato dalla Corte dei Conti il 5 settembre 2022 al n. 2256, è stato nominato Rappresentante del Governo della regione sarda il Prefetto Sebastiano Cento il quale, per quanto esposto in Premessa, è anche Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Quanto al restante personale, la Rappresentanza, nel 2025, è stata così composta¹:

- 1 Viceprefetto – Dirigente
- 1 Dirigente della Corte dei Conti, con incarico di studio
- 5 Funzionari – Area A
- 4 Assistenti – Area B
- 2 Appartenenti alle forze dell'ordine per la sicurezza del Rappresentante del Governo.

La Rappresentanza è, poi, articolata in:

- Area dei servizi comuni, alla quale sono stati addetti quattro assistenti;
- Settore giuridico legale, al quale sono stati addetti due funzionari e il Viceprefetto;
- Settore economico, contabile e finanziario, al quale sono stati addetti due funzionari e un dirigente;
- Sicurezza interna, con il personale delle forze dell'ordine.

Il personale che presta la propria attività all'interno della R.G.S. è chiamato al rispetto della legalità, del decoro dell'Istituzione, dei valori della trasparenza, dell'etica pubblica e all'adozione di condotte che garantiscano la qualità delle relazioni con i cittadini.

Esso, per il raggiungimento degli obiettivi illustrati, collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell'intento di sviluppare una responsabilità diffusa che contempla il soddisfacimento delle esigenze degli utenti, sia interni che esterni, ed una cultura orientata al perseguimento dell'interesse pubblico e della creazione di Valore Pubblico.

¹Si precisa che nel corso dell'anno in questione hanno preso servizio due funzionari di ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre è cessato dal servizio un componente delle forze dell'ordine e un'assistente è stata trasferita ad un altro Dipartimento della Presidenza medesima.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

2. P.T.P.C.T.: oggetto, finalità, soggetti coinvolti, destinatari, struttura.

La Rappresentanza del governo esercita sia funzioni che derivano dalla propria specificità e dal contesto territoriale in cui opera, sia attività istituzionali in capo ad ogni Pubblica Amministrazione, con esclusione delle competenze riguardanti il personale, che sono gestite dal Dipartimento per il Personale della P.C.M (assegnazione di incarichi, trattamento giuridico ed economico, espletamento di concorsi, processi di mobilità, formazione e ciclo della performance).

Il presente P.T.P.C.T. pianifica e adotta le misure organizzative per la prevenzione del rischio corruzione in relazione alle attività esercitate nella Struttura, in ragione del fatto che tale Piano ha lo scopo, in primo luogo, di identificare le misure che riducono l'esposizione dell'Amministrazione al rischio corruzione e, in secondo luogo, di individuare una strategia di prevenzione secondo il processo di "risk management" di cui si è detto.

All'elaborazione del piano hanno contribuito tutti i soggetti che prestano attività lavorativa presso questa R.G.S., sia nella fase preparatoria che nella individuazione concreta delle misure adottabili, mediante suggerimenti ed integrazioni rispondenti alle molteplici esigenze.

I destinatari del presente Piano sono i lavoratori ed i soggetti che, a vario titolo, collaborano con la R.G.S., indistintamente tenuti al perseguimento degli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano è corredata di due Allegati:

Allegato 1: contiene, schematicamente, l'insieme degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", che sono in capo alla R.G.S.

Allegato 2: contiene la mappatura dei processi ritenuti maggiormente esposti al rischio corruzione (descrizione del processo, figure responsabili, attività svolte); l'identificazione, l'analisi e la valutazione dei rischi stessi (descrizione delle condotte a rischio corruzione, la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

valutazione in base alla probabilità e all'impatto, la ponderazione), la modalità applicata per il trattamento del rischio (la descrizione delle misure di contrasto alla corruzione applicabili generali e specifiche, i tempi di attuazione).

Il P.T.P.C.T., con i rispettivi Allegati 1 e 2, sono resi conoscibili a tutti i portatori d'interesse mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente - Altri contenuti -Prevenzione della Corruzione, reperibile al link: <https://www.rappresentanzagovernosardegna.gov.it>.

3. Analisi del contesto

Una valida politica di gestione del rischio contribuisce, come accennato, alla creazione di Valore Pubblico, inteso come orientamento al soddisfacimento degli interessi degli utenti insieme al benessere della comunità di riferimento.

A tale riguardo, l'analisi del contesto, esterno ed interno, è il necessario presupposto per poter acquisire tutte le informazioni utili all'identificazione dei rischi di corruzione presenti nell'Amministrazione.

Successivamente, si effettuano le scelte più opportune all'individuazione delle misure che possono trovare applicazione presso la R.G.S., differenziandole in preventive, correttive e repressive.

3.1 Contesto esterno

Atteso che il **contesto esterno** ritrae le dinamiche culturali ed ambientali del tessuto politico, sociale ed economico del territorio in cui la R.G.S. si trova ad agire e delle possibili influenze con i portatori di interesse esterni, l'attività della R.G.S. si collega, principalmente, al territorio della regione autonoma della Sardegna e, in particolar modo, alla città metropolitana di Cagliari, sede delle principali Istituzioni con cui interagisce.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Gli interlocutori sono rappresentati dalle Istituzioni nazionali e locali, da altre pubbliche amministrazioni, dai portatori di interessi collettivi e diffusi e dai cittadini in generale.

Le informazioni raccolte per l'indagine conoscitiva forniscono uno spaccato generale dell'ambiente esterno all'Istituzione con l'identificazione delle eventuali priorità di intervento.

Si rappresenta che i dati di seguito riportati si riferiscono agli atti ad oggi disponibili. Gli aggiornamenti degli stessi, ad opera degli enti che li emettono, saranno oggetto di successiva pubblicazione.

3.1.1 Transparency International

Transparency International è la più importante organizzazione anticorruzione a livello mondiale. Essa è un'associazione non governativa che misura l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI), rilevato in 180 paesi e territori del Mondo, e classifica le nazioni in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico.

A tal fine utilizza dati provenienti da 13 fonti esterne, attribuendo un punteggio finale che va da 0 - alto livello di corruzione percepita, a 100 - basso livello di corruzione percepita.

L'ultimo rapporto disponibile alla data odierna, edizione 2024, è stato pubblicato l'11 febbraio 2025, e da esso emerge come **la corruzione stia indebolendo l'azione per la tutela del clima in tutto il mondo.**

Il punteggio dell'Italia nel CPI 2024 è di **54** e colloca il Paese al 52° posto nella classifica globale ed al **19° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea**. Nell'ambito di una tendenza alla crescita, **con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell'Italia (-2)**. Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione.

Il sistema nazionale, negli ultimi tredici anni, ha innescato positivi cambiamenti in chiave anticorruzione, intervenendo sulla normativa, tra cui:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

- la Legge anticorruzione n. 190/2012;
- la Legge n. 179/2017 per la tutela di coloro che segnalano reati o irregolarità (*whistleblower*) di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro e la trasposizione della Direttiva europea sul Whistleblowing con il D.Lgs. n. 24/2023;
- il ruolo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che, negli ultimi anni, ha rafforzato la disciplina sugli appalti e creato un database pubblico.

Tra i fattori che ancora incidono negativamente sulla capacità del sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico, si segnalano:

- la mancanza di una regolamentazione in tema di conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato;
- l'assenza di una disciplina in materia di lobbying;
- il perdurare del rinvio all'implementazione del registro dei titolari effettivi che potrebbe limitare l'efficacia delle misure antiriciclaggio.

Il CPI 2024 fotografa, nel complesso, un'Europa occidentale in cui, pur **rimanendo la regione con il punteggio più alto (64)**, gli sforzi per combattere la corruzione sono fermi o in diminuzione.

Le maggiori economie della regione (Francia e Germania) registrano un calo, e persino quelle tradizionalmente più forti (Norvegia e Svezia) ottengono i loro punteggi più bassi. Questo stallo compromette la capacità di affrontare le sfide più urgenti: la crisi climatica, la questione dello Stato di diritto e l'efficienza dei servizi pubblici.

Per far fronte all'indebolimento degli sforzi anticorruzione, nel 2023, la Commissione europea ha proposto alcune misure per rafforzare gli strumenti a disposizione degli Stati membri dell'UE per combattere la corruzione. Prima fra tutte una Direttiva Anticorruzione che consentirebbe all'Unione Europea di consolidare il proprio ruolo nella lotta alla corruzione, armonizzando la legislazione anticorruzione degli Stati membri e rendendo obbligatoria nel diritto comunitario l'incriminazione per i reati previsti dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Secondo il sito di Transparency International, nel dicembre 2025 sarebbe stato raggiunto un accordo provvisorio sul contenuto della Direttiva, pur nella permanenza di alcune problematiche.

La Direttiva dovrà essere sottoposta all'iter legislativo normativamente previsto, che prevede l'approvazione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio; successivamente dovrà essere recepita nell'ordinamento nazionale.

3.1.2 Relazione della Corte d'Appello di Cagliari

La "Relazione sull'Amministrazione della Giustizia nel Distretto Giudiziario di Cagliari per l'anno 2024", ultima pubblicata, riporta i dati sui tassi di criminalità del circondario di Cagliari. Ove i fatti legati alla delinquenza non sono in numero particolarmente significativo ma, talvolta, si tratta di gravi fatti di sangue; in particolare, si è drasticamente ridotto, fino a esaurirsi, il fenomeno dei sequestri di persona a scopo di estorsione per far posto sempre più spesso, invece, alle rapine e agli altri reati contro il patrimonio e alle devianze connesse al traffico e all'uso di droga.

Anche in questa relazione, emerge l'importanza dei reati legati al traffico e alla produzione di sostanze stupefacenti.

Infatti, pur essendosi registrata una diminuzione nei procedimenti sopravvenuti per reati di questa tipologia, si conferma che la criminalità organizzata sarda ha come principale attività illecita il traffico di droga, in contatto con analoghe realtà criminali nazionali ed internazionali. Collegata al traffico di stupefacenti è la commissione di rapine in danno ai portavalori e ai depositi di denaro, reati particolarmente gravi anche per l'utilizzo di armi micidiali.

Connesso ai suddetti fenomeni criminosi è, poi, il reato di riciclaggio dei proventi illeciti, da utilizzarsi per investimenti immobiliari in alcune aree costiere pregiate.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Si registra, inoltre, nell'Isola, anche una consistente presenza di piantagioni di marijuana, con l'utilizzo di tecniche colturali sofisticate, comprensive dell'utilizzo di piante geneticamente modificate per aumentare l'effetto psicotropo del prodotto.

Quanto agli altri reati, e avendo come riferimento il numero dei nuovi procedimenti nel periodo in esame rispetto all'anno precedente e, in primo luogo, a quelli che si intrecciano all'attività della pubblica amministrazione, si rileva che:

- i delitti contro la pubblica amministrazione sono diminuiti, poichè sono stati iscritti 401 procedimenti rispetto ai 471 del periodo precedente, di cui 31 per peculato, 13 per corruzione e 3 per concussione;
- sono aumentati in modo significativo, invece, i reati di indebita percezione di contributi, finanziamenti e altre somme di denaro concessi dallo Stato e da altri enti pubblici: ne sono stati, infatti, registrati 198 rispetto ai soli 15 del periodo precedente. In particolare, molto significativi, dal punto di vista numerico, sono stati 25 i procedimenti per indebita percezione del reddito di cittadinanza.

Quanto ad altri reati che suscitano allarme sociale, si registra un aumento dei procedimenti per i delitti contro la libertà sessuale (artt. da 609 bis a 609 undecies c.p.) pari a 214 procedimenti (175 l'anno precedente).

Tale aumento è dovuto principalmente all'incremento dei procedimenti sopravvenuti per il delitto di stalking (art. 612 bis c. p.), 302 procedimenti contro i 281 nel periodo precedente, mentre i reati di cui all'art. 600 bis c.p., (prostituzione minorile), sono diminuiti passando da 8 del periodo precedente a 2 del periodo in esame; quelli di cui all'art. 600 ter c.p. (pornografia minorile) sono stati 19 (34 nell'anno precedente) e quelli di cui all'art. 600 quater detenzione e accesso a materiale pedopornografico), c.p. sono stati 31 (36 anno precedente);.

Risultano, poi, ancora numerosi i reati per maltrattamenti in famiglia, pari a 438 (440 nel periodo precedente); tale dato, che è rimasto praticamente inalterato, è sintomo di un diffuso e forte malessere familiare legato spesso a problematiche individuali del singolo (in particolare dipendenze da alcol e droga) che determinano forti contrasti con gli altri membri delle formazioni sociali in cui è inserito.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

I procedimenti relativi a reati ascrivibili alla c.d. violenza di genere (artt. 387 bis, 558 bis, 612 ter c.p.) sono stati 34 contro i 45 del periodo precedente.

Si segnalano, poi, i procedimenti per i gravi reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani, che hanno mantenuto un andamento costante.

Quanto al contrasto al terrorismo, va segnalata la recente esecuzione di una misura cautelare nei confronti di un giovane da poco maggiorenne per ipotesi di reato che vanno dall'arruolamento per finalità di terrorismo e alla propaganda e istigazione a delinquere per motivi di istigazione razziale, etnica e religiosa, alla tentata estorsione, alla violenza sessuale e alla pornografia minorile.

Si evidenzia che i reati in questione sono anche legati alla posizione geografica della Sardegna, al centro del Mediterraneo e raggiungibile da piccole imbarcazioni che partono dai paesi nordafricani: tale posizione ne fa una potenziale base logistica di soggetti provenienti da quelle regioni, infiltrate dal radicalismo islamico.

Quanto alla tutela dell'ambiente, che in Sardegna si compone di estese coste e aree boschive, anche impervie, le problematiche principali concernono il fenomeno degli incendi, gravi soprattutto nel periodo estivo anche a causa dei forti venti. Essi sono spesso di origine dolosa, come emerge dagli inneschi rinvenuti.

Di particolare rilievo sono poi i reati sulla gestione illecita di rifiuti e di discariche abusive e quelli di abusivismo edilizio.

Quanto ai reati in materia tributaria, essi sono diminuiti rispetto all'anno precedente.

Si segnala, tuttavia, la crescita degli accertamenti nei confronti delle imprese cinesi in relazione alle quali sono stati eseguiti sequestri per importi notevoli, anche superiori al milione di euro.

Quanto ai reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale, sono stati registrati complessivamente 267 procedimenti.

Da quanto sopra esposto, emerge la complessità del contesto esterno in cui opera questa Rappresentanza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Di fronte a un miglioramento del tasso di commissione di alcuni reati, emergono attività con un profilo “internazionale” che comportano nuove sfide per l’Amministrazione e la necessità di confrontarsi anche con enti esterni all’Isola.

Naturalmente, sono preoccupanti, e anch’essi richiedono particolare impegno per le Istituzioni, tutti i fenomeni delittuosi che riguardano i rapporti personali e familiari.

3.1.3 Dati del Ministero dell’interno

Si rinvia all’allegato che sarà pubblicato non appena i dati saranno resi disponibili

3.2 Contesto interno

Il **contesto interno** è costituito dall’organizzazione di un’amministrazione con l’identificazione dei ruoli e dei profili professionali e il relativo ambito di responsabilità. Agli stessi si ricollegano i procedimenti.

La disamina del contesto interno riguarda, pertanto, la mappatura dei processi interni che, secondo un’analisi discrezionale, maggiormente espongono l’amministrazione al rischio corruttivo.

Tale approfondimento consente di far luce su eventuali punti di debolezza ai differenti livelli di responsabilità per poter, di seguito, programmare le misure anticorruzione generali e specifiche *ad hoc*.

3.2.1 Mappatura dei processi ritenuti maggiormente a rischio

I processi organizzativi che si ritengono maggiormente a rischio presso la R.G.S. sono i seguenti:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

- a. Rilascio/sospensione/revoca della qualifica di agente di pubblica sicurezza per il personale del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale e conseguente autorizzazione all'uso dell'arma d'ordinanza
- b. Approvvigionamenti
- c. Programmazione e gestione della spesa con relativi pagamenti
- d. Controllo di costituzionalità delle leggi emanate dalla Regione Autonoma della Sardegna
- e. Rilevazione e gestione cespiti del patrimonio

Nell'Allegato 2 del Piano si riporta la rappresentazione grafica dei suddetti processi con l'individuazione dei rischi corruttivi per ciascuno di essi, la ponderazione dei rischi, la previsione delle relative misure applicabili e la tempistica che questa R.G.S. impiega per la loro attuazione.

Nella suddetta mappatura si è tenuto conto degli eventi sentinella più diffusi:

- Uso improprio o distorto della discrezionalità
- Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni o documentazione interna
- Violazione del segreto d'ufficio
- Mancato rispetto della tempistica di svolgimento delle attività
- Elusione delle procedure regolamentate
- Manipolazione di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori
- Conflitto di interessi
- Assenza di trasparenza
- Scarsa responsabilizzazione interna
- Inadeguatezza delle competenze degli addetti ai processi
- Mancata rotazione nella responsabilità dei processi
- Assenza di misure di controllo dei rischi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

- Assenza di misure di trattamento dei rischi

La ponderazione dei rischi è avvenuta mediante un'autovalutazione di tipo qualitativo del rischio corruzione, come suggerito dal citato P.N.A.

1) **la probabilità** che si verifichi uno specifico evento corruttivo, con gli elementi informativi sia di natura oggettiva (es. eventi di corruzione già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'Amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, ovvero guardando al contesto ambientale, alle motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; la valutazione è stata eseguita dal R.P.C.T. operando una valutazione di sintesi, attraverso una scala crescente di 3 valori:, bassa, media, alta;

2) **l'impatto** ovvero le conseguenze che potrebbero ripercuotersi sull'Amministrazione, in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, conseguenze di tipo economico, legale, reputazionale, organizzativo, etc., o che potrebbero derivare sugli *stakeholder* (cittadini, utenti, imprese), a seguito del degrado del servizio reso per il verificarsi dell'evento di corruzione.

4 Misure anticorruzione.

Le misure per la prevenzione e il contrasto alla corruzione sono di due tipologie: **generali** e **specifiche**.

Le misure **generali** sono quelle *obbligatorie*, previste da leggi o regolamenti, che intervengono sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione. Sono, altresì, applicabili indistintamente a molteplici processi e si sviluppano trasversalmente.

Quelle adottate presso la R.G.S. sono:

- Formazione
- Trasparenza



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

- Accessi (documentale, civico e generalizzato)
- Tutela dei dati personali/riservatezza
- Rotazione dirigenti/funzionari
- Segnalazione di condotte illecite (*Whistleblowing*)
- Vigilanza sulla incompatibilità/inconferibilità degli incarichi
- Divieto di *Pantoufle*
- Astensione in caso di conflitto di interessi
- Monitoraggio dei tempi procedurali

Le misure **specifiche** hanno invece l'obiettivo di ridurre il rischio per le attività peculiari della singola amministrazione.

Quelle adottate presso la R.G.S. sono:

- Responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (R.A.S.A.)
- Digitalizzazione dei processi e dei contratti e monitoraggio dei pagamenti
- Patto di integrità con gli operatori economici

4.1 Misure generali

4.1.1 Formazione sui temi dell'etica pubblica e sulla contrattualistica pubblica; conoscenza dei Codici di condotta

L'acquisizione e il rafforzamento di adeguate competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono misure cardine nel sistema di gestione del rischio della P.C.M., adottate anche da questa Struttura.

Il personale della R.G.S. partecipa ai corsi di formazione sulle tematiche in questione, erogate dalla P.C.M., per il tramite della S.N.A. e sulla Piattaforma Syllabus.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Avuto riguardo ai profili professionali poi, la formazione ha riguardato la normativa sui contratti pubblici e la contabilità.

Inoltre, con D.P.C.M. 13 dicembre 2024, la Presidenza del Consiglio ha adottato il nuovo Codice di comportamento che recepisce le previsioni del D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, gli interventi normativi che hanno interessato il settore dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36) e le indicazioni fornite dall'A.N.A.C. nel P.N.A. 2022 in materia di divieto di *pantoufage*.

Il Codice di comportamento è consultabile sul sito web della Presidenza, accedendo alla Sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Disposizioni generali" - "Atti generali" - "Codice disciplinare e codice di condotta".

Le disposizioni contenute nel Codice di comportamento si applicano al personale in servizio a qualsiasi titolo presso la P.C.M., anche in posizione di diretta collaborazione con gli organi politici, e si estendono, per quanto compatibili, ai consulenti e ai collaboratori dell'Amministrazione, anche nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, nonché ai consulenti e ai collaboratori degli operatori economici affidatari di contratti pubblici. Il personale dirigenziale vigila sull'applicazione del Codice di comportamento e ne promuove la conoscenza dei contenuti.

Nell'anno 2025 nessuna segnalazione di illecito è pervenuta né sono stati adottati procedimenti disciplinari aventi ad oggetto comportamenti di natura corruttiva.

Tale risultato è costante nel tempo ed è frutto della divulgazione e del richiamo alla vigente normativa, della formazione e della sensibilizzazione verso l'attuazione di condotte e prassi corrette.

4.1.2 Trasparenza

Con il termine *trasparenza*, come definita nell'art. 1 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, si intende "l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La stessa, espressione delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona Amministrazione e concorre alla realizzazione di una Amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza, così definita, è una delle misure volte alla prevenzione della corruzione e a promuovere l'integrità e cultura della legalità. La stretta correlazione tra la normativa sulla trasparenza e quella sulla prevenzione e il contrasto della corruzione emerge anche dall'indicazione contenuta nel decreto legislativo n. 33/2013, all'art.43, che pone "di norma" (salvo la facoltà dell'Amministrazione di assumere una diversa determinazione) in capo al R.P.C.T. il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e il dovere di "*garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*", con il conseguente obbligo di segnalare all'A.N.A.C. i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. L'Allegato 1 al presente Piano rappresenta graficamente gli obblighi in materia di trasparenza.

Nel 2025 la R.G.S. ha pienamente rispettato tutte le disposizioni al riguardo, agevolmente riscontrabili nel sito web istituzionale.

Misura Generale Trasparenza				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Verifica costante	n. informazioni pubblicate/n. obblighi di pubblicazione	100%	RPCT



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

4.1.3 Accessi

Presso la R.G.S. è possibile effettuare ogni tipologia di accesso, sia agli utenti interni che esterni:

- a) **accesso ai documenti** (di cui alla legge n.241/1990 e ss.mm.ii.) che tutela gli interessi, diretti, concreti e attuali, giuridicamente rilevanti, dei destinatari dei procedimenti amministrativi;
- b) **accesso civico semplice** (di cui al decreto legislativo n.33/2013, art.5, comma1), la cui finalità è vigilare sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- c) **civico generalizzato** (di cui al decreto legislativo n.33/2013, art.5, comma2) il cui scopo è promuovere la libertà di informazione e il controllo generalizzato sull'operato dell'amministrazione.

a) Accesso ai documenti (art.22 della legge n.241/1990 e ss.mm.ii.)

Premesso che l'attività amministrativa è improntata alla massima partecipazione, accessibilità e condivisione, i soggetti portatori di un interesse diretto, concreto e attuale possono presentare istanza di accesso ai documenti che assumono rilevanza esterna, prodotti o detenuti dalla R.G.S., nel rispetto dei limiti di legge.

Per tale tipologia di accesso è stato predisposto un format dedicato per la presentazione dell'istanza, disponibile sul sito web istituzionale.

È anche pubblicato il Registro degli accessi ai documenti, nella sezione *Amministrazione Trasparente – altri contenuti - Accesso ai documenti*, con cui poter monitorare semestralmente le richieste pervenute.

Nell'anno 2025 è pervenuta 1 richiesta di accesso documentale accolta ed evasa nei tempi previsti dalla 241/90.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

b) Accesso Civico semplice (art.5,c.1, del decreto legislativo n.33/2013 e ss.mm.ii.)

L'accesso civico è il diritto, esercitabile da chiunque anche in assenza di interesse diretto, di chiedere documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione, laddove l'obbligo non sia stato ottemperato.

Mediante istanza gratuita, all'indirizzo mail rappgovsar@governo.it, o alla pec rappgovsardegna@pec.governo.it è possibile soddisfare la richiesta, cui l'R.P.C.T. è tenuto a dare riscontro entro 30 giorni.

In caso di accoglimento dell'istanza, l'R.P.C.T. pubblica sulla sezione "Amministrazione Trasparente - altri contenuti- accesso civico" le informazioni richieste, comunicando all'istante il link di riferimento.

Gli uffici della R.G.S., nella sezione "Amministrazione Trasparente - altri contenuti- accesso civico" provvedono all'aggiornamento semestrale del Registro degli accessi, in cui confluiscano le richieste di accesso semplice e generalizzato.

Nell'anno 2025 non sono pervenute richieste di accesso civico semplice.

c) Accesso Civico generalizzato (art.5,c.2, del decreto legislativo n.33/2013 e ss.mm.ii)

o Freedom of information act (F.O.I.A.)

L'accesso civico "generalizzato" è un istituto per il quale, anche in assenza di interesse diretto, chiunque può aver accesso ai dati e documenti detenuti dall'amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Tale istituto ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento dei fini istituzionali, sull'uso delle risorse pubbliche, e la partecipazione al dibattito pubblico.

Anche la richiesta di accesso civico generalizzato è evasa entro i 30 giorni dalla presentazione, con l'adozione di un provvedimento espresso e motivato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Gli uffici della R.G.S., nella sezione “Amministrazione Trasparente - altri contenuti-accesso civico” provvedono all’aggiornamento semestrale del Registro degli accessi, in cui confluiscono le richieste di accesso semplice e generalizzato.

Nell’ipotesi di diniego totale o parziale all’accesso civico “generalizzato” o di mancata risposta, entro 30 giorni dalla scadenza del termine, si può presentare istanza di riesame all’R.P.C.T. che risponde entro 20 giorni.

Avverso il diniego da parte dell’R.P.C.T. all’istanza di riesame, è possibile incardinare il ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi dell’art.116 del c.p.a.

Conformemente a quanto previsto dal Dipartimento per la Funzione pubblica, al solo fine di “agevolare l’esercizio del diritto di accesso civico generalizzato da parte dei cittadini e senza che ne derivino limitazioni riguardo alle modalità di presentazione delle domande”, la R.G.S. nella sezione “Amministrazione Trasparente - altri contenuti- accesso civico” rende disponibile la modulistica per la presentazione dell’istanza.

Nell’anno 2025 non sono pervenute richieste di accesso civico generalizzato.

Misura Generale Registri accessi (documentale, civico, civico generalizzato)				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Verifica semestrale	n. istanze pubblicate/n. istanze pervenute Report semestrale	100%	RPCT



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

4.1.4 Tutela della privacy

L'attività istituzionale di questa Rappresentanza comporta il trattamento dati personali, giudiziari e sensibili del personale dipendente, di cittadini, di persone giuridiche, enti e associazioni, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici collegati alla rete della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A tale proposito, considerato il diritto alla protezione dei dati e al trattamento nell'osservanza delle regole e dei principi stabiliti dalla normativa vigente, di cui al G.D.P.R., Regolamento (UE) 2016/679 e al d.lgs. n.196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. (Codice in materia di protezione dei dati personali), questa R.G.S. ha adottato anche uno specifico Manuale per la protezione dei dati, del 27 settembre 2020.

Il trattamento dei dati all'interno di questa Struttura avviene anche in ossequio al principio di bilanciamento tra gli obblighi di trasparenza e il rispetto della riservatezza dei dati personali. L'R.P.C.T., titolare del trattamento dei dati, è affiancato dal Responsabile della Protezione dei Dati Personal, funzione attribuita nel 2025 al Dirigente proveniente dalla Corte dei Conti che, qualora necessario, provvede all'opportuno oscuramento. .

Nel 2025 non si sono verificate segnalazioni in materia di tutela della privacy.

Misura Generale Tutela della privacy				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Verifica costante sull'osservanza delle disposizioni in materia di riservatezza	Assenza di segnalazioni in materia di tutela della privacy	100%	RPCT



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

4.1.5 Rotazione del personale

La rotazione del personale costituisce una misura di prevenzione della corruzione che ha un particolare rilievo nel limitare i fenomeni di *mala gestio* e corruzione.

La normativa vigente distingue fra la rotazione ordinaria, disciplinata dall'art. 1 della legge n.190/2012, e la rotazione straordinaria, disciplinata dall'art. 16, comma 1, lett. d, del d.lgs. n.165/2001.

La rotazione ordinaria è una misura di natura preventiva ed organizzativa finalizzata ad evitare il consolidarsi di dinamiche improprie, che potrebbero derivare dalla permanenza di un soggetto per un lungo periodo nel medesimo ruolo.

L'alternanza delle funzioni riduce le occasioni di pressione sul soggetto le cui decisioni devono essere imparziali; in secondo luogo, la rotazione consente al dipendente l'acquisizione di nuove conoscenze ed esperienze professionali creando valore aggiunto per l'Amministrazione.

La rotazione ordinaria deve essere attuata senza creare inefficienze o malfunzionamenti all'attività amministrativa laddove, in particolare, la medesima richieda il possesso di competenze specialistiche o tecniche, alle quali è necessario anteporre la fase di apprendimento e di affiancamento del personale uscente.

Nel 2025, a seguito della presa in servizio di due funzionari provenienti dalle sedi centrali della Presidenza, si è proceduto alla rotazione delle funzioni in materia di approvvigionamenti e di rilevazione e gestione dei cespiti patrimoniali.

La rotazione straordinaria è, invece, una misura obbligatoria per i dipendenti in capo ai quali siano in corso procedimenti penali o disciplinari, per reati di natura corruttiva.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Tale misura può essere adottata solo successivamente al verificarsi della condotta deviante, per cui essa è eventuale ed ha funzione cautelare.

In proposito, la delibera dell'A.N.A.C. n. 215 del 26 marzo 2019 recante *"Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001"*, richiama l'attenzione sulla tempestività degli adempimenti, chiarendo che l'espressione *"avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva"* di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del decreto legislativo n. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato, secondo le disposizioni del codice di procedura penale.

Nel 2025, non essendosi manifestati i presupposti normativi, non è stata adottata alcuna misura di rotazione straordinaria.

Misura Generale Rotazione del personale				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Dal primo semestre 2025	Decreto di riorganizzazione del 3 febbraio 2025, RGSARD 168 P	20% dei processi oggetto di rotazione	RPCT

4.1.6 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower) decreto legislativo n.24/2023

Il d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, per favorire l'emersione e la prevenzione di rischi corruttivi e situazioni pregiudizievoli per la Pubblica amministrazione e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo, ha rafforzato il regime giuridico di tutela dei soggetti che segnalano,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

denunciano o divulgano informazioni sulle violazioni di disposizioni comunitarie e nazionali, acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

In attuazione di tali disposizioni, con decreto del Segretario generale della P.C.M. del 17 gennaio 2024, è stato adottato il Regolamento recante la *"Procedura di segnalazione di illeciti. Disciplina della tutela della persona segnalante (c.d. whistleblower)"*, con cui è stato istituito un canale interno di segnalazione per consentire, ai soggetti legittimati, di comunicare le informazioni sulle suddette violazioni.

In particolare, il citato documento:

- individua i soggetti che possono presentare la segnalazione mediante il canale interno della Presidenza;
- indica le violazioni che possono formare oggetto di segnalazione;
- definisce le procedure di presentazione della stessa, prevedendo una modalità in forma scritta (piattaforma informatica, servizio postale e consegna *brevi manu*) e una modalità in forma orale (incontro in presenza);
- individua il soggetto che gestisce il canale di segnalazione.

La P.C.M. si è, quindi, dotata di un'apposita piattaforma informatica per l'invio e la gestione delle segnalazioni che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e la segretezza di qualsiasi altra informazione da cui possa essere desunta, direttamente o indirettamente, tale identità.

Si precisa che tutte le informazioni relative alle procedure di presentazione di segnalazioni, il decreto del Segretario generale del 17 gennaio 2024 e il Regolamento citato, sono reperibili sul sito web istituzionale della P.C.M., nella sezione *"Amministrazione trasparente"*, sottosezione *"Altri contenuti"* – *"Whistleblowing"*.

Nella medesima sottosezione, è pubblicato, altresì, il link che consente l'accesso all'applicativo.

In seguito a ciò, già nel 2024, sono state avviate specifiche sessioni di formazione *in house* rivolte sia i referenti dell'anticorruzione e della trasparenza che a tutto il personale della P.C.M., per il quale è stato reso fruibile uno specifico modulo formativo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

La formazione è proseguita anche nel corso del 2025.

Questa R.G.S., utilizza l'applicativo della P.C.M. per eventuali segnalazioni e si conforma alle indicazioni sulla formazione impartite dalla stessa.

Nel 2025 non sono pervenute segnalazioni di illeciti.

Misura Generale				
Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower)				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Costante	Assenza di segnalazioni	100%	RPCT

4.1.7 Vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali

Ai sensi del decreto legislativo n.39 dell'8 aprile 2013, in sede di conferimento dell'incarico, ciascun dirigente è tenuto a dichiarare l'assenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità. La dichiarazione deve essere rilasciata annualmente per tutta la durata dell'incarico.

Dall'entrata in vigore del D.P.C.M. del 28 marzo 2018, la R.G.S. provvede annualmente alla pubblicazione delle dichiarazioni rese dai dirigenti sul proprio sito istituzionale, con contestuale inoltro al Dipartimento per il personale della P.C.M. ed al Ministero dell'Interno, da cui dipendono funzionalmente i Prefetti ed i Viceprefetti assegnati.

La vigilanza sull'osservanza delle norme in tema di incompatibilità e/o inconferibilità è demandata al R.P.C.T. che ha anche il compito di contestare l'eventuale situazione di incompatibilità e/o inconferibilità e segnalarne la violazione all'A.N.A.C., oltre che alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Eventuali incarichi assegnati in violazione delle norme sulle inconferibilità e/o incompatibilità sono sanzionati con la nullità.

Secondo la procedura prevista dalla normativa, qualora l'R.P.C.T. venga a conoscenza di un incarico conferito in violazione delle disposizioni vigenti, dà l'avvio al contradditorio con l'interessato.

Qualora, all'esito dello stesso, ritenga sussistere una violazione delle norme, procede con la trasmissione della denuncia alla competente Procura regionale della Corte dei Conti e la notifica di un atto di costituzione in mora al presunto responsabile.

La *ratio* della misura è quello evitare che lo svolgimento di certe funzioni favorisca l'affidamento di successivi incarichi.

Nell'anno 2025, la sezione è stata regolarmente aggiornata con n.2 dichiarazioni relative all'assenza di cause di incompatibilità (art. 20 del d. lgs. n. 39/2013).

Misura Generale Vigilanza in materia di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Verifica annuale	n.dichiarazioni verificate /n.dichiarazioni acquisite	100%	RPCT

4.1.8 Divieto di *pantoufage*

Il divieto di *pantoufage* è stato introdotto dall'art.53, comma 16-ter, del d.lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii, e ha ad oggetto le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Al dipendente pubblico non è consentito, nei tre anni successivi dalla cessazione del servizio, svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei cui confronti abbia, in passato, esercitato attività autoritativa o negoziale.

La *ratio* del divieto, che limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo, è quella di evitare che, durante il servizio, egli possa preconstituirsì situazioni vantaggiose o sfruttare la posizione all'interno dell'amministrazione, al fine di ottenere un lavoro alla scadenza dell'incarico pubblico.

L'A.N.A.C. ha precisato che, tra i destinatari del divieto, sono da ricomprendere anche i soggetti legati alla Pubblica Amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo, in quanto una limitazione ai soli dipendenti a tempo indeterminato comporterebbe una disparità di trattamento.

Inoltre, quando la norma si riferisce “*all'esercizio di poteri autoritativi e negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni*” intende comprendere anche i soggetti che predispongono gli atti endoprocedimentali obbligatori, quali pareri, certificazioni, o perizie, che incidono sul provvedimento finale.

Ne consegue che il divieto di *pantoufle* si applica sia al soggetto che ha firmato l'atto sia a coloro che hanno partecipato al procedimento che incide sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari.

Il modello operativo della P.C.M. in materia di *pantoufle* prevede il rilascio da parte del personale di una dichiarazione sull'osservanza del divieto in esame all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Inoltre, la P.C.M. ha ritenuto opportuno inserire nel corpo del Codice di comportamento citato una specifica disposizione in merito all'osservanza del divieto di *pantoufle*.

E' stato, poi, aggiornato il modello con cui il personale della PCM, all'atto di cessazione del rapporto di lavoro, dichiara di essere consapevole di non poter svolgere, nei tre anni successi alla cessazione, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati che siano stati destinatari, nel triennio antecedente all'estinzione del rapporto, di poteri autoritativi o negoziali esercitati dal medesimo dipendente.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Nel triennio di riferimento del PIAO 2025-2027 sarà realizzato un nuovo sistema informatico a supporto delle strutture nell'assolvimento degli adempimenti in materia di *pantouflagge*.

Nel 2025 presso questa Struttura si è verificata la cessazione di un rapporto di servizio in capo a uno dei rappresentanti delle forze dell'ordine ma, in assenza dei presupposti normativamente previsti, non è stata richiesta la sottoscrizione sull'osservanza del divieto di *pantouflagge*.

Misura Generale Divieto di Pantouflagge				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Verifica annuale	n.dichiarazioni verificate /n.dichiarazioni acquisite	100%	RPCT

4.1.9 Astensione in caso di conflitto di interessi

I dipendenti sono tenuti a comunicare al dirigente l'eventuale partecipazione azionaria/altri interessi finanziari ad associazioni e organizzazioni ed eventuali rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, avuti negli ultimi tre anni. Inoltre, sono tenuti a dichiarare se sono presenti parenti o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio da dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

La situazione di conflitto di interesse è valutata in relazione alla qualifica, al ruolo professionale e/o posizione professionale del dipendente, alla sua posizione nell'ambito dell'amministrazione, alla competenza dell'ufficio di assegnazione e di quella



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

gerarchicamente superiore, alle funzioni attribuite o svolte in un tempo passato ragionevolmente congruo.

Anche i dirigenti, al pari dei funzionari, che si trovino in situazione di conflitto di interesse devono informare per iscritto il R.P.T.C. e sono tenuti ad osservare l'obbligo di astensione. La valutazione attiene anche al conflitto di interesse potenziale, intendendosi quello astrattamente configurabile.

Il dirigente che, pur in assenza di comunicazione al riguardo, venga a conoscenza di circostanze da cui derivi l'obbligo di astensione cui siano tenuti i propri collaboratori, comunica prontamente per iscritto al collaboratore l'obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione di provvedimenti o alla semplice attività propedeutica e infraprocedimentale ai sensi del decreto legislativo n.39 del 2013 e delle Linee Guida A.N.A.C. del 3 agosto 2016, n.833.

Nel 2025 non sono pervenute comunicazioni di astensione per conflitto di interesse.

Misura Generale Astensione in caso di conflitti d'interesse: comunicazione				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Verifica annuale	n.dichiarazioni verificate /n.dichiarazioni acquisite	100%	RPCT

4.1.10 Monitoraggio dei tempi procedimentali

Il monitoraggio dei tempi procedimentali, per espressa previsione normativa, è una misura di contrasto alla corruzione.

L'emersione di eventuali omissioni o ritardi nel procedimento potrebbe essere sintomo di fenomeni corruttivi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Nel 2025 presso la R.G.S. sono stati rispettati i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, come risulta dai report trimestrale ed annuale, entrambi pubblicati sul sito web di questa Struttura; si sono verificati rallentamenti nelle procedure di pagamento a causa di problemi ripetuti di accesso e fruizione della piattaforma SICOGE.

Misura Generale Monitoraggio tempi procedurali				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Verifica trimestrale e annuale	- Report trimestrale - Report annuale	100%	RPCT

5. Misure specifiche

5.1 Il Responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (R.A.S.A.)

Come previsto dalla legge n. 221 del 2012, ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il R.A.S.A per l'inserimento e l'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante all'interno dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), presso l'A.N.A.C.

I dati in questione comprendono l'anagrafica della stazione appaltante, la classificazione della stessa e l'articolazione in centri di costo.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha un proprio RASA che è l'avv. Pompeo Savarino. All'interno della Presidenza, peraltro, vi sono alcune Strutture, come questa Rappresentanza, che sono tenute a nominare il proprio RASA, poiché svolgono un'autonoma attività contrattuale fiscalmente rilevante.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Con provvedimento del Rappresentante del Governo per la Regione Sardegna, in data 3 Aprile 2025, è stata nominata RASA la dott.ssa avv. Simona Stara, funzionario F1 dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che succede alla signora Luigia Cara, funzionario F8 dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Misura Specifica RASA – Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Verifica annuale	Informazioni e dati aggiornati rispetto a quelli presenti in AUSA	100% di Informazioni e dati aggiornati	Funzionario del Settore economico, contabile e finanziario

5.2 Digitalizzazione dei processi e dei contratti e il monitoraggio dei pagamenti

La digitalizzazione dei processi comprende la creazione di documenti nativi digitali, l'utilizzo delle firme elettroniche e delle piattaforme dedicate alle attività di competenza degli uffici, quali acquisti e pagamenti, l'archiviazione in ambienti informatici che garantiscano, oltre che la conservazione degli atti, la circolazione delle informazioni e dei dati e la sicurezza dei medesimi.

La digitalizzazione produce vantaggi in termini di standardizzazione delle procedure, di tracciabilità delle attività, di riduzione dei tempi procedurali e di ricorso all'uso dello *smart working*.

Inoltre, la digitalizzazione rende più facilmente conoscibile ai cittadini l'attività dell'amministrazione, favorendo la riduzione della corruzione e il miglioramento della qualità dell'*agere* amministrativo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Quanto, in particolare, all'attività contrattualistica della P.A., è noto che, partire dal 1° gennaio 2024, tutte le fasi del processo di acquisizione di beni, servizi e lavori (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione) sono gestite mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n. 36 del 2023.

Con particolare riferimento al processo di pubblicazione delle procedure di acquisto, divenuto una fase autonoma e specifica del ciclo di vita digitale dei contratti pubblici, un ruolo determinante viene assunto dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (B.D.N.C.P.) istituita presso ANAC.

Nel dettaglio, la B.D.N.C.P. acquisisce, per il tramite delle piattaforme digitali certificate, tutte le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché quelli relativi alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati o secretati. L'A.N.A.C. ha poi indicato i dati e le informazioni che non transitano per B.D.N.C.P. e che devono continuare a essere pubblicati in "Amministrazione trasparente".

Questa Rappresentanza, per dare attuazione al processo di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e al relativo sistema delle pubblicazioni, si avvale della piattaforma AcquistinretePA creata da C.O.N.S.I.P. che, conformemente a quanto previsto dagli artt. 19 e 21 del Codice dei contratti pubblici, è in grado di garantire la digitalizzazione dell'intero processo di acquisto.

Quanto, invece, al rispetto dei tempi di liquidazione delle fatture, fermi restando i necessari accertamenti per il diritto al corrispettivo, il R.P.C.T. verifica il rispetto dei termini, consapevole che il mancato rispetto degli stessi può comportare per l'Amministrazione pagamento degli interessi di mora maggiorati, come stabilito nel decreto legislativo n. 192/2012 e l'applicazione di sanzioni al Dirigente responsabile.

Nel corso del 2025, l'attività della Rappresentanza è stata svolta mediante le piattaforme digitali dedicate alle singole attività, si è proceduto al perfezionamento dell'organizzazione dei fascicoli informatici sulla piattaforma Share Point, i documenti



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

sono stati firmati in digitale e, in generale, il ricorso al documento cartaceo è stato limitato a casi marginali.

Come pubblicato nel sito istituzionale, nella sezione relativa all'indice di tempestività dei pagamenti, per il 2025 l'algoritmo ha calcolato la media annuale ponderata pari a 23,13.

Misura Specifica Digitalizzazione dei processi				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Monitoraggio costante	n.processi digitalizzati/n.processi a rischio corruzione	100%	RPCT

6.3 Patto di integrità

In attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, le stazioni appaltanti possono predisporre ed utilizzare protocolli di legalità o "patti di integrità" da sottoscrivere congiuntamente all'operatore economico.

A seconda del momento in cui se ne richiede la sottoscrizione, l'adozione del patto d'integrità dispiega i seguenti effetti:

- in sede di richiesta di partecipazione alla procedura di gara costituisce prescrizione e condizione necessaria per la partecipazione; pertanto, la mancata sottoscrizione costituisce causa legittima di esclusione, fatti salvi gli eventuali interventi di soccorso istruttorio a carico della stazione appaltante,
- in sede di stipula del contratto, invece, quale atto consensuale di natura obbligatoria vincolante per i contraenti, il patto costituisce parte integrante e sostanziale del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

contratto per cui, il mancato rispetto delle obbligazioni ivi assunte, produce come effetto giuridico per l'operatore economico la risoluzione del contratto.

La R.G.S. ricorre al format di “*Patto di integrità*” in uso presso la P.C.M e la sottoscrizione avviene in fase di stipula del contratto. Tale patto è stato aggiornato nel corso del 2025 a seguito dell’adozione del nuovo Codice di Condotta della P.C.M.

Nel 2025 il patto di integrità è stato stipulato per tutti i contratti conclusi con questa Struttura.

Misura specifica Patto di integrità				
Stato di attuazione al 1.1.2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultati attesi	Soggetto Responsabile
In atto	Applicazione a TUTTE le procedure	n.patti richiesti/n.procedure espletate	100%	RUP

6. Conclusioni e monitoraggio e riesame del Piano

Come indicato nella prima parte del presente Piano, dato che il contesto interno ed esterno di un’Amministrazione, così come i rischi presenti nella stessa, possono mutare nel tempo, il P.T.P.T.C. richiede un aggiornamento costante.

Mediante il *follow up* del Piano si valuta, da un lato, l’attuazione delle misure e, dall’altro, l’idoneità delle stesse a contenere i rischi presenti e le eventuali azioni correttive in caso di scostamenti.

Presso la R.G.S., la valutazione della idoneità delle misure implementate avviene tenendo conto degli attori coinvolti nei processi, degli eventi sentinella, dell’applicazione di una misura ad un evento particolare.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Rappresentanza del Governo per la Regione Sardegna

Qualora si ravvisasse l'inadeguatezza delle misure al contenimento del rischio corruzione, si interverrebbe tempestivamente per una loro ridefinizione.

In tal modo si ritiene di poter raggiungere una sempre più approfondita identificazione e valutazione del rischio con un progressivo perfezionamento delle misure adottate per il contenimento.

In ultimo luogo, il monitoraggio viene considerato in sede valutazione della *performance* dei dirigenti che, a vario titolo, sono chiamati a contribuire a rafforzare un tessuto culturale favorevole alla prevenzione della corruzione.

IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

Sebastiano Cento